

GRAND SOLEIL BLUE IL WEEKENDER SOSTENIBILE

La prima barca di produzione Made in Italy costruita con materiali che ne garantiscono un impatto ridotto di termini di sostenibilità

Eleganza e comfort, tecnologia e prestazioni a vela non sono esclusivo appannaggio dei maxi yacht, ma anche di piccoli gioielli, i day sailer. Cantiere del Pardo, che nel lontano 1973 varò il primo, rivoluzionario Grand Soleil, il GS 34, torna alle barche piccole con il GS Blue, un 33 piedi per rivoluzionare nuovamente il settore. Si va oltre il concetto di day sailer per estendere all'intero week-end il concetto di navigazione facile su un mezzo elegante e subito pronto a lasciare gli ormeggi. Non solo: il GS Blue è la prima barca di produzione Made in Italy costruita con materiali che ne garantiscono un impatto ridotto di termini di sostenibilità.

Gentleman è stato invitato a navigare su questo "piccolo-grande yacht" a Malcesine, sull'alto lago di Garda, luogo ideale per questo genere di imbarcazione che farebbe voltare lo sguardo anche nelle località di mare più note per il grande

yachting, da Portofino a Capri, da Saint Tropez a Formentera. In banchina spicca per la sua eleganza e linee da maxi yacht, con la coperta flush deck e una larghezza, il baglio massimo in termini marinari, davvero importante per garantire stabilità e potenza nelle andature di bolina. Ma il vero cuore innovativo del GS Blue risiede nella sua anima sostenibile: la scelta più significativa è l'adozione della resina termoplastica Elium per la costruzione in fibra di vetro. A fine vita della barca, la resina potrà essere separata dalla fibra ed entrambe riutilizzate, aprendo nuove prospettive nella costruzione sostenibile di imbarcazioni. Anche l'anima interna dello scafo, che garantisce la rigidità strutturale, proviene da materiali riciclati. Insieme alla fibra di vetro, anche questa può essere recuperata e riutilizzata. La barca è stata inoltre progettata per consentire lo smontaggio dei componenti, come già da tempo av-





ELEGANZA E COMFORT, TECNOLOGIA E PRESTAZIONI A VELA

viene nel settore automobilistico, utilizzando adesivi speciali per la coperta e le connessioni avvitabili. Anche le vele 4T di One Sails sono riciclabili.

Questo insieme di accorgimenti, pur invisibili all'occhio, dà vita a una barca decisamente più sostenibile, che mantiene però l'estetica e le prestazioni tipiche di un Grand Soleil. Risulta invece visibile aprendo l'apposito alloggiamento, ma silenzioso il sistema di propulsione elettrica, alimentato da una batteria al litio che permette di navigare per circa 30 miglia a 5 nodi, con possibilità di raddoppiare l'autonomia con un secondo pacco batterie. Noi abbiamo tuttavia verificato come il motore risulti necessario per le sole manovre in porto, perché una volta issate con facilità le vele con i winch elettrici la barca si muove agile anche con una bava di vento, scivolando silenziosa sull'acqua e offrendo relax assoluto sia agli ospiti sui comodi prendisole – eccellente quello ricavato a poppa, degno di uno yacht di ben altre dimensioni – che per il timoniere. Via via che il vento sale

la barca cambia carattere e offre sensazioni degne di una barca da regata, della cui progettazione è maestro assoluto Matteo Polli, giovane designer “padre” del GS Blue in collaborazione con uno dei più rinomati studi internazionali, Nauta Design, responsabile del layout generale e degli interni.

Questi ultimi seguono i dettami stilistici dello studio Nauta: eleganza e sobrietà. Nonostante il basso profilo della tuga, l'altezza da seduti risulta generosa, un aspetto al quale è stata posta particolare attenzione. “Uno degli elementi chiave del design degli interni è lo studio della luce, che garantisce una sensazione di ampiezza e comfort anche con altezze interne contenute”, ha spiegato Massimo Gino, CEO di Nauta. “Questo permette all'armatore e agli ospiti di vivere la barca in modo piacevole e funzionale, proprio come un vero weekender, perfettamente in linea con il concept vincente per cui è stata progettata”. Nonostante le dimensioni compatte, questo yacht offre tutte le dotazioni fondamentali delle sorelle maggiori: bagno con doccia e acqua dolce, cucina con fornello, forno e frigorifero e un tavolo in materiale al-

leggerito integrato attorno al supporto dell'albero. L'area sottocoperta è di fatto un open space multifunzionale, ideale per una coppia ma in grado di ospitare quattro persone per una notte a bordo. Questo approccio modulare consente di riconfigurare facilmente lo spazio da zona giorno a layout notturno, offrendo flessibilità senza rinunciare a comfort ed estetica.

All'esterno, il pozzetto degno di una barca di 12 metri, è il fulcro della vita a bordo. Le sedute lunghe e profonde offrono ampio comfort e protezione sia in navigazione che all'ancora o in porto. Al centro può essere facilmente montato, per pranzi o aperitivi al tramonto, un elegante tavolo in fibra di carbonio facilmente stivabile in una apposita borsa. Sui passavanti si trovano gli attacchi integrati per montare il bimini parasole.

Oltre alla già citata area prendisole poppiera, eccellente è la realizzazione della plancetta a scomparsa sullo specchio di poppa, pensata per assolvere a molte

plici funzioni. Oltre a offrire uno spazio dedicato per entrare e uscire facilmente dall'acqua grazie a una scaletta in acciaio inox riponibile al suo interno, funge anche da pratica piattaforma d'imbarco in banchina e amplia l'area relax durante la navigazione o all'ancora.

Anche se il Blue nasce con un'anima decisamente mediterranea, il suo stile Made in Italy probabilmente eserciterà un fascino anche sui velisti di altre aree del mondo, in particolare quelli del Nord Europa. "In acque più settentrionali, come quelle del Baltico, esiste una forte richiesta di yacht veloci, eleganti e facili da utilizzare, anche solo per un pomeriggio o un breve weekend" ha spiegato il presidente di Cantiere del Pardo, Gigi Servidati. "Il GS Blue un vero weekender dal design emozionale e divertente al timone resta perfettamente coerente con il modo di andare in barca in Scandinavia, nei Paesi Bassi o lungo le coste atlantiche".

Fabio Petrone

